

gnanze che arrivano sovente a lui sulla condotta di qualche inserviente, e per una rispettabile quantità di altri motivi dei quali il ministro, come dissi, è esattamente informato.

Ma ciò che soprattutto addolora quel venerabile uomo si è che, mentre egli, ed il Governo, hanno tanto operato perchè la scuola corrispondesse allo scopo propostole, e delineato tanto bene nella relazione che precedette la legge di fondazione, sotto questo aspetto tutto ancora rimane da farsi, e si può dire, pur troppo con fondamento che, la scuola pratica d'agricoltura in Sant'Ilario, per ciò che riflette il conseguimento dello scopo che ha, non esiste.

L'onorevole ministro ha pregato il direttore generale dell'agricoltura di recarsi a visitare la scuola, e l'egregio commendatore Miraglia vi andò, ebbe col Marsano rapporti di massima cortesia, riconobbe la impossibilità di lasciare che duri lo stato in cui trovò l'amministrazione della scuola verso il fondatore, ammise che molto ancora rimaneva da fare, ma, malgrado questa visita nulla avvenne che dovesse soddisfare il commendator Marsano.

Lo stesso relatore del bilancio, pregatone dal Marsano, ha fatto una visita alla scuola; ha dato a quel buon vecchio una grande soddisfazione (la soddisfazione della sua visita soltanto, ma è quanto il Marsano agognava), ed ha potuto constatare che se veramente v'è tutto quanto fa bisogno, perchè una scuola pratica d'agricoltura cominci ad esistere, ciò non ostante la scuola stessa finora non esiste.

I motivi di lagnanza che il commendatore Marsano espose al ministro sono di tanta importanza da avere prodotta questa conseguenza che cioè, mentre la scuola è aperta da un anno, il benemerito fondatore di essa non l'ha ancora veduta, sebbene abiti forse a cento metri di distanza da essa.

Quanto dolore debba provare per la volontaria privazione di visitare non solo, ma di partecipare in qualsiasi modo alla vita della scuola, quegli che tanti anni lavorò per fondarla, che a ciò destinò tanta parte del suo patrimonio, lascio a voi, onorevoli colleghi, il pensarlo, e credo superfluo insistere maggiormente sopra questo doloroso argomento, perchè il ministro, al quale spetta riparare, nulla ignora. E quindi a lui domando se vuole che l'esempio del commendatore Marsano sia imitato da altri, e non si abbia da dire quello che purtroppo si dice in Liguria, che una donazione come quella di cui trattasi, anzichè essere causa di compiacimento pel donatore, gli cagiona

dispiaceri i quali non hanno cessato dal giorno in cui la fece.

Vuole l'onorevole ministro togliere prontamente e completamente le cause per le quali il commendatore Marsano, dal giorno dell'apertura della scuola, non l'ha ancora visitata?

Io sono sicuro che egli è fermamente deciso di ciò fare, ma importa che lo dichiari qui apertamente.

I provvedimenti che gli domando sono così manifestamente informati all'interesse della scuola, che è interesse pubblico, che io non dubito punto che non voglia prenderli.

L'opera del commendatore Marsano merita di essere incoraggiata anche come esempio ad altri, che volesse fare alla sua provincia lo stesso beneficio; e soprattutto importa persuadere il pubblico che, non solo il Governo non è ingrato verso chi si rende benemerito della nazione, ma che non permette a chicchessia di esserlo in di lui nome. Attendo quindi chiara, precisa, e, ne sono sicuro, soddisfacente risposta dall'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa.

Costa. Non ho che una brevissima domanda da rivolgere all'onorevole ministro.

Da qualche tempo sono sorte in varie parti d'Italia associazioni cooperative di lavoratori dei campi, le quali si propongono di assumere per conto loro lavori di terra, od anche di fondare di quelle colonie agricole, di cui parla appunto il capitolo che stiamo discutendo.

Ma, come accade ordinariamente, allorchè si tratta di associazioni operaie, i capitali, o mancano, o sono insufficienti a raggiungere lo scopo.

Ora, io domando all'onorevole ministro, se egli creda di poter concorrere a sussidiare, e ad accreditare queste associazioni, oppure se creda che bastino contro di esse i provvedimenti molto spicci ma molto pericolosi dell'onorevole ministro dell'interno.

Questa è la domanda che io gli rivolgo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caperle.

Caperle. Ho chiesto di parlare per fare all'onorevole ministro di agricoltura una raccomandazione ed una domanda, l'una e l'altra brevissime, benchè strettamente si attengano a questo capitolo di bilancio.

Ecco innanzitutto la raccomandazione. È dinanzi alla Camera, e presto verrà in discussione, il disegno di legge sulle scuole pratiche agrarie, e spero che presto esso diventerà legge dello Stato. Ed un'altra fiducia io sento, che cioè in molte pro-